



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 230

LA REGIONE DEL VENETO RECEDA SUBITO DAL PROGETTO LIFE WOLFALPS E CHIEDA AL GOVERNO DI ATTUARE SUBITO IL PIANO DI GESTIONE E DI CONTENIMENTO DEL LUPO

presentata il 10 maggio 2017 dai Consiglieri Berlato e Finco

Il Consiglio regionale del Veneto

CONSIDERATO CHE:

- la Giunta regionale del Veneto, con DGR n. 2298 del 10 dicembre 2013, ha aderito, in qualità di beneficiario associato, al progetto Life 12 NAT/IT/000807 LIFE WOLFALPS “Wolf in the Alps” in materia di conservazione e gestione del lupo, cofinanziato dalla Comunità Europea nell’ambito del programma LIFE+Natura, approvando lo schema di convenzione di partnership fra la Regione del Veneto ed il beneficiario coordinatore, Parco naturale Alpi Marittime, disponendo in ordine alla sottoscrizione della convenzione medesima;
- il progetto ha una dimensione finanziaria complessiva di € 6.100.454 con finanziamento comunitario per complessivi € 4.174.309 (pari al 68,4%) e durata prevista di anni 4 e 9 mesi (dal 1.09.2013 al 31.05.2018) vede quale beneficiario coordinatore il Parco naturale delle Alpi marittime e la partecipazione diretta della Regione del Veneto quale beneficiario associato assieme al Corpo Forestale dello Stato, al Museo delle Scienze di Trento (MUSE), all’Ente di gestione Aree Protette Alpi Cozie, all’Ente di gestione del Parco naturale del Marguareis, all’Ente di gestione Aree protette dell’Ossola, al Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio, all’Ente Parco nazionale Val Grande, alla Regione Lombardia, all’Università di Ljubljana (SLO) ed al Parco Nazionale del Triglav (SLO);
- nell’ambito del sopracitato progetto, la partecipazione della Regione del Veneto prevede la gestione di un budget complessivo pari ad € 560.613,00 di cui € 430.613,00 di cofinanziamento comunitario (pari al 76,8%) ed un impegno finanziario per la Regione del Veneto pari ad € 125.000,00;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- il progetto Wolf Alps nel suo complesso prevede una serie di azioni atte a favorire la presenza e la crescita della popolazione del lupo anche in Veneto, presenza che sta già provocando gravi ripercussioni negative tra le popolazioni umane esistenti sul territorio, a partire da coloro che esercitano l’attività agricola, l’allevamento, la gestione faunistica, ma anche tra la cittadinanza tutta, preoccupata per la propria incolumità minacciata dalla presenza di questo grande carnivoro che non esita a spingersi, nel corso delle sue attività predatorie, in prossimità dei centri abitati;

- da numerosi incontri tenutisi in questi ultimi mesi sul territorio è emersa la forte preoccupazione da parte di molti sindaci ed amministratori locali per le ripercussioni negative che si potrebbero creare a danno del turismo e delle varie attività produttive, oltre allo stato di comprensibile disagio percepito dai cittadini nel vedere minacciata la loro sicurezza per la presenza crescente di questi grandi carnivori;
 - gli allevatori veneti, già provati dalle difficoltà causate dalla grave crisi economica che sta stritolando le loro attività, non possono permettersi il lusso di sostenere ulteriori costi aggiuntivi legati alle predazioni dei branchi dei lupi che stanno imperversando in alcune aree della nostra regione, causando, oltre ai danni materiali per gli animali di allevamento sbranati, anche uno stato d'animo gravato da una comprensibile apprensione tale da indurre molti di loro ad abbandonare le proprie attività con il conseguente abbandono del territorio che causerebbe gravi ripercussioni per la salvaguardia del territorio stesso e dell'ambiente;
- tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- ad organizzarsi in modo tale da procedere al pagamento di tutti i danni diretti ed indiretti causati dalla predazione dei lupi sul territorio veneto entro e non oltre sei mesi dalla data dell'accertamento effettuato dalle autorità competenti;
 - ad installare, a spese del'Ente pubblico ed in collaborazione con gli allevatori interessati, tutti i sistemi di prevenzione atti a scongiurare il più possibile le predazioni dei lupi ed i danni diretti ed indiretti dagli stessi provocati;
 - a recedere subito dal Progetto Wolf Alps, rivelatosi come una delle tante dimostrazioni di come si possano sperperare ingenti quantità di risorse pubbliche per creare tutta una serie di problematiche alla collettività, problematiche i cui effetti negativi comportano e comporteranno il continuo impiego di molte altre risorse pubbliche che potrebbero invece essere utilizzate per garantire i servizi essenziali ai cittadini;
 - a chiedere al Governo nazionale di attuare subito il Piano di gestione e di contenimento del lupo, così come del resto avviene negli altri paesi membri dell'Unione europea, in modo da garantire la compatibilità tra la presenza di questo grande carnivoro e le attività umane, soprattutto se esercitate in ambienti fortemente antropizzati come, ad esempio, la Lessinia e l'Altopiano dei sette comuni.
-